



REGIONE SICILIA



# COMUNE DI FAVARA

(Libero Consorzio ex Provincia Regionale di Agrigento)

tel: 0922 448111- fax: 0922 31664

[www.comune.favara.ag.it](http://www.comune.favara.ag.it)

n. 49

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

<b>N. 49 del registro</b> <b>Data 29/06/2022</b>	<b>Proposta di Deliberazione Consiliare: Ratifica di Deliberazione di Giunta Comunale n.36 del 04/05/2022 avente come oggetto "Art.2 L.R. 03.08.2021 N.22. Azioni per il passaggio della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale di Agrigento: revoca della Deliberazione di Giunta comunale n.16 del 01/03/2022 - variazione in via d'urgenza al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario per l'esercizio 2022 (Art.175, comma4 del TUEL) - presa d'atto di D.A. n° 267/2021 ed Approvazione Piano di Estinzione Erogazione Straordinaria. I.E."</b>
-----------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **ventinove** del mese di **giugno** alle ore 19:50 in Favara e nell'aula consiliare sita nei locali della Sede comunale di Piazza Cavour, in seduta di **prima convocazione**, si è riunito il Consiglio comunale, **in sessione ordinaria**, nelle persone dei Signori:

CONSIGLIERI		Presenti	Assenti	CONSIGLIERI		Presenti	Assenti
<b>FANARA</b>	Salvatore	X		<b>SORCE</b>	Ignazio	X	
<b>CASTRONOVO</b>	Gaspare	X		<b>LOMBARDO</b>	Mariano	X	
<b>LENTINI</b>	Giuseppe	X		<b>VULLO</b>	Pio Antonio	X	
<b>BACCHI</b>	Marco	X		<b>BELLAVIA</b>	Salvatore	X	
<b>NOBILE</b>	Gerlando	X		<b>VIRONE</b>	Carmen		X
<b>MAGLIO</b>	Vito	X		<b>SANFRATELLO</b>	Carmelo	X	
<b>ZAMBITO</b>	Marianna	X		<b>INDELICATO</b>	Miriam		X
<b>DALLI CARDILLO</b>	Paolo		X	<b>CIPOLLA</b>	Antonio	X	
<b>PITRUZZELLA</b>	Alessandro	X		<b>CUCCHIARA</b>	Pasquale	X	
<b>AGNELLO</b>	Mariagrazia		X	<b>AIRO' FARULLA</b>	Angelo	X	
<b>NIPO</b>	Onofrio	X		<b>MONTAPERTO</b>	Salvatore	X	
<b>MILAZZO</b>	Massimo	X		<b>MIGNEMI</b>	Miriam	X	
<b>Numero presenti/assenti</b>						<b>20</b>	<b>4</b>

La seduta è pubblica.

Presiede la seduta il Presidente del consiglio comunale **Miriam Mignemi**.

Partecipa, altresì alla seduta, ai sensi dell'art. 20, della l.r. 26 agosto 1992, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, il **Sindaco Sig. Palumbo Antonio**.

Sono presenti altresì il **vice sindaco** Dott.A. Liotta, **gli Assessori** Avv. L.Mossuto, il dott. P.Vaccaro, la dott.ssa A.Morreale.

Considerata la natura degli argomenti prestano assistenza il **Responsabile della P.O.2 G. Alba** e la **Responsabile della P.O. 8 dott. G. Chianetta**.

#### **Risultano essere:**

**consiglieri presenti n. 19:** Fanara, Castronovo, Nobile, Zambito, Pitruzzella, Agnello, Nipo, Milazzo, Sorce, Lombardo, Vullo, Bellavia, Virone, Sanfratello, Cipolla, Cucchiara, Airò Farulla, Montaperto, Mignemi.

**consiglieri assenti n.5:** Lentini, Bacchi, Maglio, Dalli Cardillo, Indelicato.

**Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi** pone in trattazione il quinto punto all'ordine del giorno ad oggetto: "**Proposta di Deliberazione Consiliare: Ratifica di Deliberazione di Giunta Comunale n.36 del 04/05/2022 avente come oggetto "Art.2 L.R. 03.08.2021 n.22. Azioni per il passaggio della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale di Agrigento: revoca della Deliberazione di Giunta comunale n.16 del 01/03/2022 - variazione in via d'urgenza al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario per l'esercizio 2022 (Art.175, comma4 del TUEL) - presa d'atto di D.A. n°267/2021 ed approvazione Piano di Estinzione Erogazione Strordinaria. I.E.**"; chiede ai consiglieri se sono d'accordo nel dare la proposta per letta, visto che si conosce già ed eventualmente passare agli interventi.

**Chiede di intervenire il consigliere Sanfratello** per dire che in merito alla proposta, deciderà durante il consiglio come votare in virtù di quanto sarà discusso dai consiglieri. Una proposta che peraltro è stata ampiamente discussa e che presenta grandi limiti in merito alla legge fatta, ma che trova tutti d'accordo sul fatto che l'acqua deve essere pubblica e non c'è alternativa. Il consigliere afferma, che da un incontro fatto con le Associazioni, ci si è resi conto che AICA è una società che oggi ha dei grossi debiti che spera siano dei debiti dovuti soltanto al mancato avvio e non ad una situazione di ordinaria amministrazione; aggiunge che qualche giorno addietro Aica ha comunicato di voler acquisire il ramo di azienda e che il Presidente incaricato Ing. Armenio si è preso altri trenta giorni di tempo per insediarsi e quindi al momento l'azienda è anche senza un presidente.

Il consigliere spiega che nell'ipotesi in cui tutti i comuni soci deliberassero significherebbe che Aica a partire dal 2023 e nell'arco di cinque anni dovrebbe restituire due milioni di euro di prestito, per cui crede sia impossibile che una società così indebitata possa restituire al comune di Favara i soldi.

Ed inoltre, bisogna considerare che nell'eventualità si approvi questa proposta a partire dalla annualità 2024 i trasferimenti da parte della regione saranno minori. Ma ritiene che sia giusto chiarire che nel momento in cui, per ipotesi, non viene approvato questo prestito nessuno rimarrà senza acqua, perché il Comune di Favara fa parte della Consortile e oggi si sta deliberando il prestito, nel momento in cui non si vota questo prestito non esce fuori dalla consortile, ma si sta solo negando la possibilità all'azienda di avviarsi.

Afferma di essere d'accordo per avere *l'acqua pubblica* pertanto, ascolterà gli interventi degli altri consiglieri comunali, ma voterà positivamente la proposta per non negare la possibilità di avere l'acqua pubblica.

**Interviene il consigliere Pitruzzella** dicendo di voler fare una precisazione che ad oggi nessuno può uscire da Aica perché non è terminato un anno dalla sua costituzione. Quindi, per legge nessuno ne può fare richiesta, la si potrà fare dal prossimo mese di luglio, ad un anno dalla costituzione.

Afferma che il suo voto alla proposta di concedere il prestito, sarà positivo perché si vuole l'acqua pubblica e si vuole rispettare uno dei referendum più sentiti da parte di tutti i cittadini. Bisogna concedere il prestito così come ha fatto già Agrigento, il comune che dà il maggior contributo, dice il consigliere.

Inoltre, vuole ricordare al sindaco che, nell'ipotesi in cui si crei un fallimento, bisogna con un atto impegnare la Regione a non lasciare solo il Comune di Favara, perché la regione ha creato questo meccanismo per aiutare Aica e la Regione non deve lasciare i comuni da soli.

**Interviene il consigliere Nobile** il quale premette che voterà "sì" a questa proposta seppur "scandalosa". Dice di essere per l'acqua pubblica e di averlo sempre dimostrato anche scendendo in piazza e con diverse manifestazioni.

Questo decreto assessoriale è un decreto "capestro" quindi chiede, prima della liquidazione di questo prestito, così come hanno fatto altri comuni tra cui Agrigento, di porre delle condizioni e farsi garantire determinate cose; per prima cosa chiedere la normalizzazione del pagamento, perché non è possibile che nel 2022 esistono forme di pagamento diverso, utenze che pagano con il sistema forfettario e utenze che pagano con il contatore installato da Girgenti Acque, dopodiché chiedere le dovute informazioni alla Regione per capire cosa intende l'art.n.6 del Decreto Assessoriale quando si richiede una rendicontazione da parte del comune, nelle vesti del Segretario Generale, rispetto a delle cifre che il comune andrà a dare all'Aica. Poiché ritiene che ci siano delle lacune in questo decreto chiede all'amministrazione, prima della liquidazione finale, di richiedere i dovuti chiarimenti.

**Interviene il consigliere Virone**, la quale si dice pronta a votare un atto importantissimo, che tocca la dignità di ciascuno; nessuno potrebbe essere contrario all'acqua pubblica visto che è un bene insostituibile; avere l'acqua pubblica sarebbe veramente la vittoria di tutti i comuni.

Afferma che tutti i cittadini vorrebbero l'acqua pubblica, però non ritiene che la proposta che si sta andando a votare, così come presentata, sia veramente quello che i cittadini

avrebbero voluto e che hanno chiesto con il referendum. Infatti al momento Aica non ha fatto altro che subentrare alla società Girgenti Acque, chiusa a causa del proprio fallimento, ma al momento ci sono gli stessi dipendenti, gli stessi costi e non è cambiato niente.

Seppur il comune di Favara faccia parte come socio di questa consortile, perché l'amministrazione precedente ha deciso di entrare a farne parte, trattandosi di una società semplice, spiega il consigliere, ogni socio, in caso di fallimento, ha una responsabilità solidale nei confronti del debito. Quindi, anche senza la nostra volontà, dobbiamo aiutare Aica a pagare i debiti. Ci si preoccupa del prestito di circa 900.000 €, che è abbastanza esoso, ma se sfortunatamente Aica dovesse fallire, considerato il fatto che il Comune è socio, ogni anno dovrà pagare con i propri bilanci i debiti di Aica.

Bisogna sapere, che si è a conoscenza che l'AICA si trova in una situazione debitoria e proprio per il fatto che il comune di Favara è socio, si è solidalmente responsabili e bisogna pagare i debiti sia se oggi si vota il finanziamento sia se non lo si vota, quindi si è "purtroppo in una gabbia", dice il consigliere. Quindi dichiara di essere per l'acqua pubblica però avrebbe voluto che le cose fossero andate diversamente, che i sindaci avessero cercato di fare in modo che la Regione diventasse garante per i comuni, perché purtroppo i bilanci comunali non sono floridi.

Il proprio rammarico, dice il consigliere, è nel votare una proposta che doveva essere qualcosa per cui fare festa ed invece si sa per certo che si va a sovraccaricare il nostro bilancio di ulteriori debiti. Bisogna chiedere alla regione un documento scritto che sia per il comune di Favara una garanzia arrivi quanto prima perché altrimenti si è votato l'acqua pubblica però non si realizzerà quello che la città ha chiesto a gran voce col referendum.

**Il consigliere Cucchiara** dice che ritiene che oggi non ci sia una persona a Favara o ad Agrigento o in tutta la regione che non voglia l'acqua pubblica. È un bene di prima necessità che tutti ritengano debba essere pubblicizzato al più presto e lo dice chi già tra il 2008 e 2009 insieme ai compagni di rifondazioni comunista ha raccolto circa 3000 firme per proporre il quesito referendario. Successivamente, in occasione del referendum del 2011, venne costituito un comitato referendario dove oltre a lui c'era anche l'attuale sindaco e l'assessore ai lavori pubblici, quindi la volontà di questa amministrazione è chiara nelle sue azioni pregresse. Oggi ci si trova a votare un prestito che da alcuni interventi dei consiglieri sembra essere un regalo ma non lo è perché il prestito verrà restituito. Vuole ricordare a tutti che la consortile vive delle quote partecipative dei comuni e di bollettazione, quindi oggi bocciare questo punto significherebbe bocciare sul nascere il processo che porterà alla ripubblicizzazione dell'acqua.

In riferimento a quanto detto dalla collega Virone dice di essere un po' più ottimista perché con la votazione di questo prestito, in caso di sciagurato fallimento dell'Aica, il comune di Favara non sarà solo debitore ma sarà anche creditore.

Oltretutto, si sta ottenendo un prestito con un tasso abbastanza agevolato che consente in qualche modo di poter ben sperare. Certamente Aica non è il paese delle meraviglie, dice il consigliere, ma sta provando a strutturarsi seppur con tante difficoltà ma ad ogni modo c'è un dato anche politico da tenere in considerazione e politicamente dice di essere per l'acqua pubblica e quindi voterà questo prestito anche a nome del gruppo politico che rappresenta. Inoltre esorta il Sindaco a costituire un tavolo tecnico con i vertici di Aica

per andare a definire eventuali guasti, eventuali inefficienze, ridefinire anche la questione legata alle tariffe e parlare anche di una quota sociale per quelle persone che non sono nelle condizioni di poter pagare la bolletta. Aggiunge che l'incontro che si è avuto la scorsa settimana con il cartello sociale è anche servito ad avere la situazione più chiara.

**Il consigliere Virone**, condivide il pensiero del collega Cucchiara e vuole precisare che la proposta sull'acqua pubblica voluta dal referendum popolare era quella che si sta chiedendo oggi al sindaco, ossia un servizio che sia veramente pubblico, un servizio vicino alla gente, assumendosi un impegno diretto con le persone perché si tratta di un bene di cui nessuno può fare a meno.

Ma la proposta che si sta votando non dà queste certezze, le garanzie che si chiedono perché purtroppo è una proposta che è nata male, dice il consigliere. Per senso di responsabilità ciascun consigliere sta votando il progetto acqua pubblica ma la proposta lascia a desiderare, andava meglio difesa dai nostri sindaci, referenti dei comuni con la regione, conclude.

**Il consigliere Indelicato** rivolgendosi al Sindaco dice, per dichiarazione di voto, che lei non può e non vuole votare positivamente la proposta, perché da qualsiasi punto di vista è una proposta dannosa e pericolosa, non soltanto per Favara ma per tutti i comuni che fanno parte di Aica; Spiega che la quota del Comune di Favara, che è intorno ai 160.000 € annui rappresenterebbe per il nostro comune un buco nel prossimo bilancio, che costringerebbe ad una minore erogazione dei servizi a favore dei cittadini. Ad oggi è certo da come si evince dalla relazione semestrale pubblicata dall'Aica che per il suo primo anno di vita ha quasi sei milioni di euro di passivo; non si tratterebbe quindi di una restituzione di somme ricevute in prestito da parte del comune e continuerebbe a procurare una passività. Per rispondere al collega Cucchiara il quale sostiene che si tratta di un il prestito e non di un regalo, il consigliere Indelicato dice che quando si fa un prestito si dovrebbero avere delle garanzie, garanzie che al momento Aica non può dare.

A suo avviso, chi propone l'accesso a questo prestito sta spingendo Aica verso un privato perché l'azienda si ritroverebbe con circa 16 milioni di passività alla fine del primo anno. Inoltre, dice il consigliere, questo prestito costituisce una illegalità perché i comuni non possono soccorrere le proprie partecipate se non in rarissimi casi ed in presenza di un rigorosissimo piano di rientro che al momento non esiste. E' risaputo, inoltre, che Aica "non è bancabile" ma nulla si sta facendo per correggere questa anomalia. Pertanto chiede al Sindaco come intenda proseguire su questa strada.

Inoltre, i primi di luglio, l'ATI dovrà relazionare e giustificare al Ministero della Transizione Ecologica il perché l'ambito di Agrigento ha optato per una gestione integralmente pubblica e non aperta al mercato, quindi non conveniente in termini di efficacia, di efficienza ed economicità, perché ciò è previsto in un disegno di legge, che al momento è in discussione al Parlamento, chiamato DDL concorrenza e poco importa se questo disegno di legge verrà stralciato, perché la sostanza rimane, la sostanza sono i 16 milioni di euro a carico di questi comuni soci e questo è quello che il Sindaco oggi sta proponendo.

Quindi chiede se è sicuro di voler versare queste risorse ad Aica per mantenere la gestione in mano interamente pubbliche. Dice di essere decisa e convinta che al momento questa

proposta sia l'opposto del "sì" del referendum popolare, non perché è contraria all'acqua pubblica come pensa lo sia la maggior parte dei componenti di questo consiglio e tutta la popolazione che ha votato quel referendum.

Al momento dice di vedere soltanto un fallimento in Aica e si chiede perché sia così difficile far funzionare bene un'azienda interamente pubblica senza farla diventare "carrozzone sgangherato". Ritiene che un aiuto finanziario all'azienda in start up dovesse arrivare prima; una start up deve avere un capitale iniziale quando viene aperta, il capitale non può arrivare in un secondo momento e iniziare con già con un debito non indifferente. Il consigliere chiede quale sia il motivo per il quale all'interno di Aica si operi in regime di alta conflittualità e non si guarda agli interessi della collettività, alla garanzia occupazionale e alla gestione sana di un servizio essenziale quale quello idrico, la cui risorsa idrica non è infinita bisogna rispettarla e proteggere anche da incursioni privatistiche.

Per quanto esposto, il consigliere dice di votare "no" e invita il Sindaco a ritirare la proposta visto che si propone di dare soldi a una società che, ad oggi, è quasi fallita che non ha un piano economico finanziario e non dà delle sicurezze su come questi soldi verranno restituiti. Aggiunge che l'incontro con il cartello sociale, a differenza del consigliere Cucchiara a lei ha messo soltanto dei dubbi in più, perché nell'incontro si dice che c'è un debito di circa due milioni di euro e il giorno dopo il Codacons dice che il debito è di sei milioni di euro. Quindi il consigliere si aspetta di ricevere delle risposte dal Sindaco.

Chiede di **intervenire il consigliere Bellavia** per dire le sue intenzioni di voto che sono per il "sì" alla proposta.

Dice che Aica è nata malata e, in quanto tale, bisogna provare ad aiutarla, per cui vuole esortare tutti i colleghi consiglieri comunali a sbrigarsi ad approvare la proposta per dare un aiuto e un sospiro di sollievo ad Aica. Accoglie l'appello che aveva fatto il consigliere Virone per dire al sindaco che come primo cittadino di Favara deve esortare la Regione a risolvere questo problema. Dice di aver ascoltato molto attentamente tutte le motivazioni che ha elencato il consigliere Indelicato e condivide il fatto che Aica è nata male, ma Favara fa parte di questa consortile e nell'ipotesi che Aica fallisse, il comune dovrà comunque farsi carico di tutti i debiti e questa somma di 800.000 €, che oggi si deve prestare ad Aica, sarà soltanto una piccola parte di tutto il debito che avrà Aica. Quindi in questo momento avremo 800.000 € di prestito dalla regione che ci saranno prestati ad un tasso agevolato; nel momento in cui Aica fallisse non si sarebbe più sicuri di avere un tasso così agevolato, ma potrebbe aumentare, per cui conviene comunque dare questo prestito ad Aica.

**Interviene il consigliere Nobile** il quale si complimenta con il consigliere Indelicato per il modo con cui ha spiegato le proprie ragioni, però, dice il consigliere Nobile che ognuno ha le proprie ragioni e che lui da buon padre di famiglia, studia la proposta da quando gli è arrivata sul tavolo. Garantisce che metterà a disposizione del sindaco e di questa amministrazione tutte le sue referenze a livello regionale per far sì che questo decreto assessoriale che il comune di Favara sta subendo venga parzialmente rettificato, però dice che tra due mali, sta scegliendo il male minore. Il consigliere desidera che questa Aica non diventi il solito carrozzone, "l'assumificio", il posteggio dei politici, perché si potrebbe

avere la possibilità di svoltare. Pertanto, dopo aver riflettuto sulla proposta, ha deciso di dire sì a questo finanziamento.

**Prende la parola il Sindaco A. Palumbo** che dice di voler chiarire alcuni aspetti. Precisa innanzitutto, che nell'odierna seduta non si sta votando la scelta tra "acqua pubblica" ed "acqua privata", in quanto la consortile è già stata creata e dall'agosto scorso in provincia di Agrigento l'acqua è pubblica. Afferma che, oggi, viene proposto uno strumento che a molti può sembrare errato e ricorda che, essendo un operatore politico da più di trent'anni, qualche mese prima della campagna elettorale aveva espresso chiaramente il proprio punto di vista a mezzo stampa, dicendo che tale strumento non era fatto bene. Il Sindaco ricorda, inoltre, che quando si è svolto il referendum per la gestione pubblica dell'acqua, il proprio partito, da solo, ha raccolto tremila firme, ed afferma di essersi battuto contro le "storture" del gestore privato Girgenti Acque quando era consigliere nell'amministrazione Manganella insieme ad altri colleghi come Nobile e Lentini.

Ribadisce che questa società è stata voluta da tutti e che nonostante lo strumento non sia il migliore possibile è quello che il legislatore o comunque la regione ha individuato come possibile. A tal proposito, in riferimento a quanto detto dal consigliere Indelicato, osserva che se non fosse stato concesso in forma di prestito, sarebbe stato un illecito veramente, perché gli aiuti di stato non consentono alle amministrazioni di aiutare le proprie partecipate. Ribadisce che, tra i tanti possibili, la regione ha individuato questo strumento per poter andare oltre a quelle che sono le normative europee o italiane.

Il predetto strumento, dice il Sindaco, pur non essendo perfetto, consente comunque di operare. Afferma che buona parte di quanto detto dal consigliere Indelicato nel suo intervento sembrerebbe quasi giustificare il sì, poiché se si vuole che questa esperienza continui, occorre dotare Aica di un fondo, di una capacità propria di investimento e per far questo i comuni, non avendo dei fondi, sono ricorsi al prestito. Aggiunge che, peraltro, quanto in discussione nell'odierna seduta deriva da scelte fatte dall'amministrazione precedente e che probabilmente, l'attuale amministrazione avrebbe fatto le stesse, e che comunque non ci si può tirare indietro sulle scelte fatte.

Dice che non si può uscire da Aica, neanche dopo un anno, come qualcuno pensa, ne può restare fuori solo chi per legge ha la tutela, afferma che in provincia di Agrigento sono solo otto comuni e che comunque la ritiene una cosa illegittima. Ribadisce che Aica deve essere non abbandonata ma sostenuta, anche nel caso più assurdo in cui questi trasferimenti non vengano restituiti e quindi il comune dovrebbe toglierli dal bilancio dei trasferimenti regionali, e ciò perché in tal modo si può garantire un servizio essenziale, quello della distribuzione dell'acqua.

Il Sindaco afferma che Codacons dovrebbe intervenire sulle cifre, i dati ufficiali sono quelli del consuntivo 2021. Dice che, per quanto riguarda la richiesta di acquisizione del ramo d'azienda per evitare il continuo rinnovo dell'affitto, si è in attesa di una controproposta da parte della curatela e non è detto che sia conveniente. Afferma che il comune deve acquisire ciò che è funzionale allo svolgimento delle attività e che al più presto occorre predisporre il piano di dotazione organica. Il Sindaco spiega che l'ingegnere Armenio, che potrebbe assumere la presidenza, ha chiesto un mese di tempo poiché la regione non gli ha concesso il nulla osta al trasferimento. Osserva che il fatto che questa società possa lavorare con serenità dipende anche dalle scelte politiche, e dice che ognuno dovrebbe fare pressione

sui propri referenti regionali, come già detto dal consigliere Nobile. Precisa che la società non è allo sbando perché attualmente la presidenza provvisoria è affidata all'ingegnere Fiorino il quale, essendo un interno, conosce il funzionamento della "macchina".

Per quanto riguarda la normalizzazione dei pagamenti, il sindaco dice che Aica ha acquisito un finanziamento con il PNRR, che consentirà di continuare il lavoro iniziato precedentemente ed interrotto, per normalizzare tutte le utenze di Favara. Il Sindaco porta un esempio a supporto dell'importanza di far parte di Aica per ribadire che non è vero, come si dice, che nulla è cambiato rispetto alla precedente gestione, poiché in questo caso il comune può stabilire delle regole. Sottolinea infatti che quest'inverno, durante il periodo di crisi idrica dovuto alle continue rotture alle condotte che Aica non riusciva a far riparare con celerità, il comune ha potuto avere la facoltà di chiamare i responsabili della società, proprio perché ne fa parte, portandoli sul posto e proponendo delle modifiche al sistema di distribuzione che hanno consentito di ovviare al problema.

Un altro argomento affrontato è stato quello del ripianamento delle perdite causate dal fatto che Favara, Racalmuto ed in parte Raffadali presentano utenze forfettarie, la cui bollettazione tuttavia non copre il servizio fornito da Aica. Spiega che qualcuno aveva proposto di tornare al regime forfettario per tutte le utenze, ripartendo su tutti i cittadini i costi complessivi, ma che, ritenendo ciò una "pazzia" nonché un illecito, l'assemblea dei Sindaci ha bocciato questa cosa, grazie anche al proprio intervento. Afferma che un rapporto di gestione pubblica aiuta i cittadini perché è un rapporto che è vicino a loro, quindi l'importanza di Aica è sotto gli occhi di tutti.

Il Sindaco continua affermando che, in tutti i casi, Favara sarà chiamata a corrispondere in quota parte per Aica e che i principi di cui hanno parlato i consiglieri Cucchiara e Bellavia sono molto importanti. Infatti nel caso in cui Aica dovesse fallire, ma dice che questo non succederà perché al momento la società ha una perdita non gestionale ma finanziaria, a causa degli aumenti che hanno colpito tutti, come del resto, dice, incide la spesa per l'acqua che si è costretti ad acquistare non potendo provvedere ad eseguire le riparazioni. Spiega che, nel malaugurato caso di fallimento, il comune con il prestito che va ad approvare non è solo un debitore, cioè non deve solo corrispondere per i debiti di Aica, ma diventerà anche un creditore, per cui nella massa passiva, il Comune di Favara deve ricevere da Aica 800.000 € con un tasso di interesse favorevole che altri comuni, non adottando analoga deliberazione, saranno costretti a uscire dalle casse comunali. Quindi, il sindaco ribadisce che anche nel caso di fallimento, questo prestito è a garanzia del Comune di Favara.

Pertanto invita tutti a lavorare insieme ed a votare questo atto che permetterà alla società di continuare. Rappresenta che, ad oggi, quattordici comuni hanno deliberato e dieci hanno già versato le somme, precisando che Agrigento ha versato nell'odierna mattinata la propria quota, che è consistente e pertanto già questo dovrebbe essere una garanzia per tutti; aggiunge che altri comuni guardano alla decisione di Favara che, se positiva, darebbe loro un'enorme spinta di fiducia per agire nello stesso modo.

Esauriti gli interventi, il **Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi**, pone ai voti la proposta avente ad oggetto: **Proposta di Deliberazione Consiliare: Ratifica di Deliberazione di Giunta Comunale n.36 del 04/05/2022 avente come oggetto "Art.2 L.R. 03.08.2021 N.22. Azioni per il passaggio della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale di Agrigento: revoca della Deliberazione di Giunta**

**comunale n.16 del 01/03/2022 - variazione in via d'urgenza al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario per l'esercizio 2022 (Art.175, comma4 del TUEL) - presa d'atto di D.A. n° 267/2021 ed Approvazione Piano di Estinzione Erogazione Straordinaria. I.E."**, che ottiene il seguente esito accertato e proclamato:

**consiglieri favorevoli n. 16:** Fanara, Castronovo, Nobile, Maglio, Zambito, Pitruzzella, Nipo, Milazzo, Sorce, Bellavia, Virone, Sanfratello, Cipolla, Cucchiara, Airò Farulla, Montaperto.

**consiglieri contrari n.2:** Lentini, Indelicato.

**consiglieri assenti n.4:** Bacchi, Dalli Cardillo, Agnello, Lombardo.

**consiglieri astenuti n.2:** Vullo, Mignemi.

**Il Presidente del Consiglio M. Mignemi** spiega la propria dichiarazione di voto, dice di essere per l'acqua pubblica e di essere pro-Aica ma, come dice il Sindaco, l'oggetto della proposta non è la votazione per l'acqua pubblica. Dice di essere contro questa forma di prestito, perché è d'accordo con il collega quando dice che Aica è un malato terminale che ha bisogno di ossigeno, ma il Comune di Favara non può dare ossigeno perché sta più male del malato terminale. Il Presidente dice che non si sente di votare "no" e neanche di votare "si" perché non può "accollare" al comune di Favara di un debito così grande perché non se lo può permettere. Pertanto si astiene dal voto.

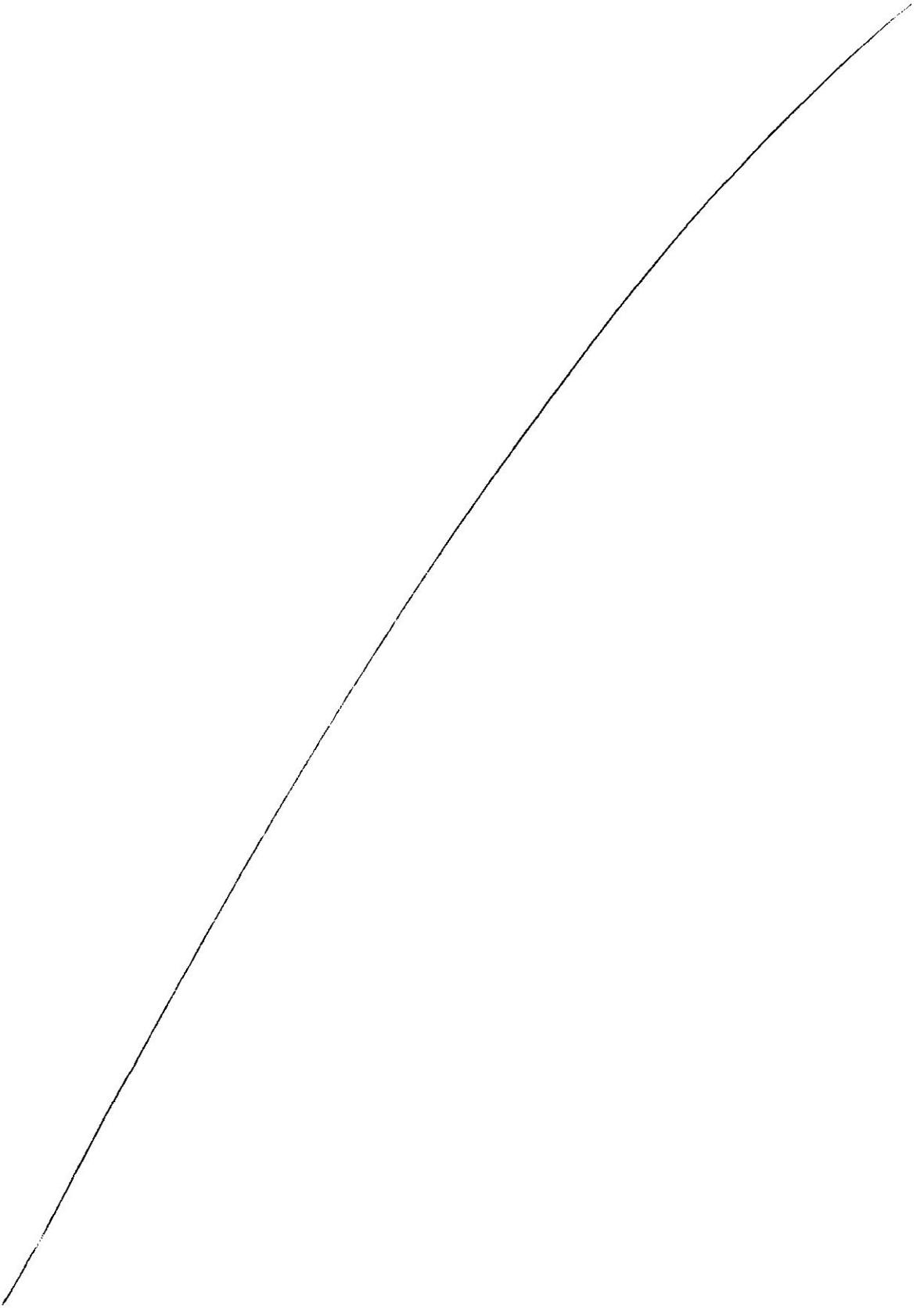
**Interviene il consigliere Virone** per dire che ha già le idee chiare e di essere contenta che il cartello sociale li abbia voluti incontrare; afferma che lei avrebbe anche voluto un incontro con gli altri Sindaci per capire se c'erano altri punti di debolezza o se si poteva rafforzare questa votazione, ma così non è stato. Ma le idee sono chiare, si sta scegliendo il male minore. Nessuno vuole peggiorare il bilancio dell'Ente, ma si è soci di Aica e in quanto tali, qualsiasi votazione si farà, i soldi dal bilancio comunale verranno tolti lo stesso; pertanto "si" all'acqua pubblica, vigilando più che mai sull'operato e sul fatto che si dovranno cercare le giuste garanzie; Precisa che non è stato un "si" per l'Amministrazione comunale, sulla quale faremo leva affinché il servizio venga migliorato, e si risponda alle tremila firme raccolte con un Referendum popolare, perché non era questo quello che hanno votato i cittadini.

**Pertanto** con un esito di voto pari a: voti favorevoli n. 16, contrari n.2, assenti n.4, astenuti n.2.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **DELIBERA**

di approvare la proposta al quinto punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: **"Proposta di Deliberazione Consiliare: Ratifica di Deliberazione di Giunta Comunale n.36 del 04/05/2022 avente come oggetto "Art.2 L.R. 03.08.2021 N.22. Azioni per il passaggio della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale di Agrigento: revoca della Deliberazione di Giunta comunale n.16 del 01/03/2022 - variazione in via d'urgenza al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario per**



**l'esercizio 2022 (Art.175, comma4 del TUEL) - presa d'atto di D.A. n° 267/2021 ed Approvazione Piano di Estinzione Erogazione Straordinaria. I.E."**

**Il consigliere Nobile**, visti il numero e l'importanza degli argomenti affrontati chiede dieci minuti di sospensione.

**Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi** pone ai voti per appello nominale la richiesta di sospensione di dieci minuti, che ottiene il seguente esito:

**consiglieri favorevoli n. 20:** Fanara, Castronovo, Lentini, Nobile, Maglio, Zambito, Pitruzzella, Nipo, Milazzo, Sorce, Vullo, Bellavia, Virone, Sanfratello, Indelicato, Cipolla, Cucchiara, Airò Farulla, Montaperto, Mignemi.

**consiglieri assenti n.4:** Bacchi, Dalli Cardillo, Agnello, Lombardo.

**Alle ore 21:48 il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi** comunica che la seduta è sospesa per dieci minuti.

**Si rientra alle ore 21:58 il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi** procede con l'appello, dal quale risultano:

**consiglieri presenti n.1:** Mignemi.

**consiglieri assenti n.23:** Fanara, Castronovo, Lentini, Bacchi, Nobile, Maglio, Zambito, Dalli Cardillo, Pitruzzella, Agnello, Nipo, Milazzo, Sorce, Lombardo, Vullo, Bellavia, Virone, Sanfratello, Indelicato, Cipolla, Cucchiara, Airò Farulla, Montaperto

**Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi**, constata la mancanza del numero legale rinvia la seduta di un'ora, per rientrare alle ore 22:58.

**Alle ore 22:58** riprendono i lavori e il **Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi** procede all'appello nominale che ottiene il seguente esito:

**consiglieri presenti n.1:** Mignemi.

**consiglieri assenti n.23:** Fanara, Castronovo, Lentini, Bacchi, Nobile, Maglio, Zambito, Dalli Cardillo, Pitruzzella, Agnello, Nipo, Milazzo, Sorce, Lombardo, Vullo, Bellavia, Virone, Sanfratello, Indelicato, Cipolla, Cucchiara, Airò Farulla, Montaperto.

**Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi** constatata la mancanza del numero legale **alle 22:59 scioglie la seduta e la rinvia di ventiquattro ore.**

Il presente verbale è stato predisposto e curato dalla dipendente dott. Rita Pocerobba , con la supervisione del Segretario Generale.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

(Salvatore Fanara)

*Salvatore Fanara*

IL PRESIDENTE

(Miriam Mignemi)



IL SEGRETARIO GENERALE

(Simona Maria Nicastro)

*Simona Maria Nicastro*

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

(art. 11, commi 1 e 3, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, su conforme attestazione del Messo comunale,  
**certifica**

29 LUG 2022 che copia della presente deliberazione è stata affissa per 15 giorni consecutivi dal  
al.....  
all'Albo Pretorio on line di questo Comune, istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 32 della Legge 18  
giugno 2009, n. 69 sul sito istituzionale del Comune e che in pari data e per la stessa durata copia della  
presente deliberazione è stata affissa in forma cartacea, all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi e che  
durante la pubblicazione non sono stati prodotti opposizioni o reclami.

Favara, li .....

IL MESSO COMUNALE

.....

IL SEGRETARIO GENERALE

.....

**ESECUTIVITA' DELL'ATTO**

(art. 12, commi 1 e 2, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il .....

perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2);  
decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 1).

Favara, li .....

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente è copia conforme all'originale.

Favara, li .....

IL SEGRETARIO GENERALE

.....

IL DIRIGENTE DI DIPARTIMENTO

.....